

NECESSITA' DI MANNO DOPERA SENTITA NEGLI STATI UNITI

In una ultima rivista industriale, autorità competenti hanno rilevato l'importanza di trattenere Stati Uniti gli stranieri, i quali costituiscono in questa nazione, l'elemento essenziale per lo sviluppo dell'industria e particolarmente per la sua produzione; nei discutere la questione della mano d'opera, hanno concluso con l'ammettere che senza la partecipazione dell'elemento straniero nei lavori principalmente manuali, l'industria Americana si trova in pericolo di dovere sacrificare il suo svolgimento.

All'uopo il segretario del lavoro raccomanda caldamente agli industriali di mantenere occupato l'elemento straniero, anche a costo di sacrifici finanziari, evitando un esodo di mano d'opera dagli Stati Uniti che in futuro sarà estremamente necessaria alla nazione.

Quanto sopra è quanto sta facendo il governo Americano per proteggere e garantire lo sviluppo della nazione; è a sperarsi che gli industriali sappiano trar vantaggio di un così saggio avvertimento e suppliscano agli impellenti problemi dell'attuale disoccupazione.

UN MALINTESO RIGUARDO IL NOSTRO GIORNALE

DUE PAROLINE AI LETTERI DI LUCERNE MINES

La colonia italiana di questo distretto minerario offre in certi elementi degli esponenti interessanti, circa la posizione assunta sopra l'evoluzione dei tempi moderni e sulla riorganizzazione del campo del lavoro.

Accade generalmente di incontrare persone che apparentemente non si preoccupano di quanto succede ad un palmo di distanza dal loro naso e si occorrono di vivere pacifici ed indisturbati entro la zona delle loro possibilità; questi sono i parla della quiete nonché a quanto esternamente succede, ridondasse pure al loro vantaggio l'assumere un'attitudine diversa.

In vece loro altri elementi si animano e sollevano, e a secondo le circostanze preparano una via da seguirsi, predestinazione di certe teorie più o meno giuste o più o meno sentite e interpretate nel loro senso da questi protagonisti dell'ideale; in certe comunità esistono questi elementi che pure agendo sotto un medesimo impulso non sanno amalgamare le loro idee saggiamente, impartirle e coordinare in un assieme un risultato che potrebbe dar migliori frutti per il benessere delle situazioni odierne del lavoro.

Nel nostro giro tra i minatori di Lucerna ova si annoverano molti abbonati abbiamo avuto occasione di trattenerci con molti di essi e stante l'interessamento sempre avuto per la causa comune non abbiamo potuto desistere dall'entrare nella vecchia discussione e pur tanto interessante; cioè del beneficio che ne può derivare nell'affiliarsi al nostro periodico il di cui programma esposto è per la difesa e protezione dell'elemento operaio italiano di questa contea.

Da quanto abbiamo potuto comprendere ci risulta che taluni dei nostri connazionali sconigliano la lettura del nostro settimanale perché a secondo il loro modo di vedere è di nessun aiuto ed appoggio alla classe operaia; tengo ad osservare che questi taluni sono ben pochi ed allo scopo di convincerli in una attitudine più simpatica verso di noi ci dedichiamo a dimostrare in breve come il loro modo di concepire sia in-

satto ed ingiusto.

Il Patriota che si pubblica in Indiana è un giornale prettamente indipendente non soggetto a colori o a partito di sorte; il nome del giornale che ad alcuni non risuona bene all'orecchio può definirsi sotto molti significati e non implica o appoggia esclusivamente un italiano perché proveniente dall'Italia, un Francese perché proveniente dalla Francia e così via dicendo, ma abbraccia in forma generale tutti coloro che pure essendo faoltosi delle teorie di Darwin, o reduci dalle glorie di Lenin, al tempo odierno debbono assomigliarsi ad un regime di vita che qualifica l'italiano dall'Italia, il Francese dalla Francia ecc., come un cittadino; a parte questa tesi, possiamo anche dimostrare che il titolo del nostro giornale per i così detti scettici può anche essere caratterizzato in qualsiasi modo voluto pensando che le lotte interessanti la loro causa non si vincono tutte in campo aperto.

Il Patriota che qualiasi altro periodico d'America si prefigge di collaborare e sostenere la causa dell'italiano in questa contea, e siccome l'italiano che ha bisogno di essere ispirato e protetto è l'operaio, dobbiamo concludere nel dire che noi teniamo le porte aperte ai nostri lavoratori della contea per aiutarli, dirigerli, e se necessario cooperare con loro per il conseguimento della loro causa che è la nostra e quella di tutti.

Questo è quanto ci proponiamo di fare ed è quanto vogliamo incutere nel comprendonio dei pochi che ancora dopo tutte le prove di solidarietà date dal nostro giornale ne mettono in dubbio il suo carattere e scopo; impariamo piuttosto ad essere più omogenei, più uniti per un buon essere comune trascurando certe idee antagoniste che il più delle volte portano allo sfacelo della più grande e nobile istituzione quale è la nostra; solo in questo modo potremo con reciproco affiatamento conoscere e combattere causa che il nostro giornale ha sempre perorato e intende in futuro di sostenere se condivuato dall'appoggio unanime e sincero dell'elemento operaio di questa colonia.

L'ITALIA IRRITATA CONTRO GLI ALLEATI

Roma, 15—Il malcontento e la irritazione sono aumentati in Italia a causa delle notizie che arrivano da Parigi. La mancanza di un'azione decisiva riguardo a Fiume, ha causato una irritazione sorda in Italia contro gli Alleati.

Altre ragioni che accrescono il malcontento popolare sono l'alleanza Franco-Anglo-Americana, dalla quale l'Italia è stata esclusa, il progetto di dividere il naviglio mercantile austriaco tra gli Alleati, mentre esso appartiene in gran parte ad armatori italiani, la clausola inserita nel trattato di pace con la Germania, la quale rendeva valido il trattato con la firma di tre delle potenze principali e finalmente le voci che corrono circa un protettorato francese sull'Abissinia.

La stampa romana pubblica commenta circa queste questioni, in modo sfavorevole agli alleati.

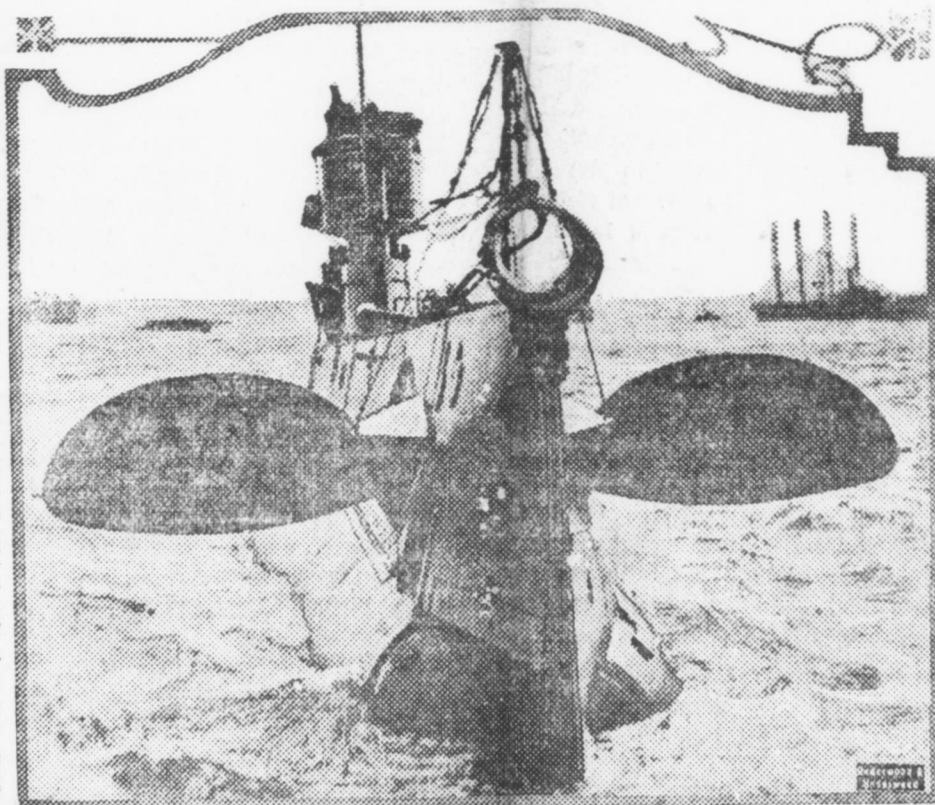
A PROPOSITO DELLA NUOVA TRIPLICE

Washington, 15—Nei circoli italiani di qui si considera l'omissione dell'Italia dalla Triplice Alleanza come un pericolo per un nuovo conflitto europeo, che neppure la Lega delle Nazioni potrà evitare perché la minaccia non è solo sul Rena per la Francia, ma anche sulla frontiera orientale italiana cogli slavi, che essendo di tendenze tedesche, potranno unirsi alla Germania e invadere la Francia attraverso l'Italia settentrionale.

I TEDESCHI SI APOGGIANO SUI 14 PUNTI

Berlino, 15—Frederich Ebert, Presidente della Repubblica germanica, in una dichiarazione fatta, oggi alla stampa, dice che la Germania ha impugnato e spiegato una nuova bandiera sulla quale sono impressi i quattordici punti enunciati dal Presidente Wilson e che costui ha apparentemente disertati.

UN SOTTOMARINO NOVELLO



"O"-Boat è il nome del nuovo sommergibile Americano. Parecchi di questi nuovi tipi si trovano ora ancorati al Nord River di New York con la flotta dell'Atlantico.

FIUME SARA' CAUSA DI UNA PROSSIMA GUERRA

Parigi, 15—Il Conte Giuseppe Cippico un italiano noto in Dalmazia ed arrivato ieri, lunedì, in missione per conto del Governo Italiano ha dichiarato che se Fiume non sarà data all'Italia, vi sarà fra breve una guerra tra l'Italia e la Jugo-Slavia.

Il Conte Cippico ha detto che il popolo italiano odia il popolo Jugoslavo come i Francesi odiano i tedeschi, e gli Italiani non hanno fede nella Lega delle Nazioni, non credendo che questa avrà la forza di proteggerli dalle aggressioni che potrebbero venire dall'altra riva dell'Adriatico.

Cippico ha anche detto che gli Italiani non consentiranno mai a cedere Fiume con una popolazione di 50 mila italiani, tutti fedeli all'Italia e desiderosi di unirsi all'Italia, e poi gli Italiani considerano Fiume come il premio dei loro sacrifici per la guerra.

Infine egli ha detto che il sentimento degli Italiani è sempre amichevole verso l'America, perché il popolo italiano crede che la maggioranza del popolo americano non appoggia il Presidente Wilson nella sua proposta di dare Fiume alla Jugoslavia.

FIUME DEVE ESSERE ITALIANA

Parigi, 15—La "Liberte" dice, o piuttosto ripete, che la opinione pubblica francese appoggia le rivendicazioni adriatiche dell'Italia, espresse dal presidente del Consiglio Orlando, con le stesse simpatie che accordò al Re del Belgio. Aggiunge che la sicurezza dell'Europa occidentale e latina per quanto riguarda la minaccia germanica dipende dal fronte adriatico come dal fronte del nord.

Il giornale soggiunge "Dovremmo essere alleati per necessità se non lo fossimo per mutuo interesse di razza e di cuore.

La "Liberte", parlando di Fiume dice che se questa città non è compresa nel patto di Londra ciò avvenne perché in quell'epoca l'Italia voleva favorire la Russia slavofila. Ma poi la defezione russa causò immensi e nuovi sacrifici per l'Italia. E dunque il sangue italiano che legitima la revisione del patto di Londra.

La "Liberte" conclude che se non bastassero ai jugoslavi le franchigie del porto di Fiume il litorale dalmata offre loro altri porti. Ma occorre che Fiume, questa porta della Germania sul Mediterraneo, sia chiusa ai tedeschi.

I PLENIPOTENZIARI AUSTRIACI A PARIGI

Parigi, 15—La Delegazione austriaca della pace è arrivata in questa città alle ore 6 pomeridiane.

Il Cancelliere Renner, capo della Delegazione, ha dichiarato che egli spera di tornare a Vienna con termini che mettano fine alle sofferenze dell'Austria.

UN GIORNALISTA BRASILIANO E L'AMERICA

Rio Janeiro, 15—Madeiros de Albuquerque, generalmente considerato come il più grande giornalista del Brasile, concesse un'intervista ieri l'altro, ad un redattore delle "A Noite", il quale la pubblicò integralmente.

Il signor Albuquerque, tornato più entusiasta per l'Inghilterra, l'Italia, la Francia, il Belgio, il Giappone e soprattutto per il Messico.

Egli accusa gli Stati Uniti di "fomentare rivoluzioni ne Messico" e dice che il Brasile è considerato, degli Stati Uniti, soltanto come una possibile futura colonia.

LA PARTE DELL'AMERICA NELLA GRANDE GUERRA

Il giornalista, parlando della parte sostenuta dagli Stati Uniti nella grande guerra, dice che "la sola vittoria americana fu quella riportata nella battaglia di St. Mihiel, la quale venne vinta con l'artiglieria inglese e con l'aviazione francese" ed attacca la censura per non aver permesso la pubblicazione di questo e di altri simili fatti.

In ultimo attacca la dottrina di Monroe ed il Presidente Wilson, la cui attività—egli dice—alla Conferenza della Pace appare molto ridicola. Conclude dichiarando: "Gli Stati Uniti incontestabilmente sono la Prussia di domani."

UN INCIDENTE ITALO AMERICANO

Atene, 15—Un dispaccio da Smirne dice che una corazzata americana tirò due colpi di cannone, la mattina del giorno 12, contro una corazzata italiana che non aveva rispettato gli ordini delle autorità navali alleate.

NESSUNA NOTIZIA UFFICIALE

Parigi, 15—All'ufficio dell'ammiraglio americano Benson non è pervenuta alcuna notizia ufficiale circa la notizia telegrafata da Atene di un incidente tra una corazzata americana ed una corazzata italiana.

Gli ufficiali navali americani si sono rifiutati di discutere la notizia stessa.

I DELEGATI ITALIANI NON SANNO NULLA

Parigi, 15—All'Hotel Edoardo VII, dove alloggia la Delegazione italiana della pace, è stato dichiarato che non si sa nulla d'un preteso incidente tra le autorità navali italiane e quelle americane.

Un personaggio che fa parte della Delegazione ha detto che tutte le notizie provenienti da Atene e riguardanti l'Italia vanno ritenute senz'altro come prive di fondamento.

LA BARBARIE JUGOSLAVA

Milano, 15—Dispacci provenienti da Budapest dicono che le truppe jugoslave che avevano invaso l'Austria saccheggiarono e distrussero, durante la loro ritirata, il villaggio di Windisch-Graetz, non risparmiando neppure le proprietà delle persone della loro stessa nazionalità.

AMERICANIZATION

The term Americanization may be defined as the conversion of raw material imported from various parts of the world into a finished product. This implies a standard which is ideal, called Americanism. The true or standard Americanism is a high ideal, and not only the foreign born, but many of the native stock as well need to be moulded after the ideal standard. So Americanization is the blending of the best ideals of the old world with that of the new.

America was formerly concerned principally with selective immigration. The gates were opened to Southern Europe and desirable and undesirable alike flooded the American shores. This influx of racial characteristics and religions for a time caused alarm over the future of this country, which seemed unable to digest and assimilate these new elements being fed into it so rapidly, hence the policy was directed toward restriction of this general wave of immigration and extravagant descriptions were deliberately made to depict many new arrivals as dangerous adjuncts to this country.

But in the recent world conflict and after America's entrance into it, she found that many of the old line of immigrants, as represented by the German, began to show symptoms of disloyalty, whereas the new immigrants from Southern Europe gave positive proof of its genuine value to this country. Over 175,000 boys of foreign birth went to France with the American Expeditionary Forces, and we observe in passing that the list of casualties shows fully ten per cent of Italian names, though only about four per cent of the whole population is Italian. More than three hundred thousand Italians were on the army lists, and wherever sent proved their devotion to their adopted country by valiant service. Besides there 35,000,000 of foreign birth and parentage remaining in the United States gave remarkable assistance to the Government by supporting the Liberty Loans, the Red Cross and by working faithfully in the munition factories.

This unexpected and extraordinary situation worked a remarkable change of sentiment in this country. The immigrant seeing the uncertainties of the Old World and the possibilities of the New World has become a permanent factor in American life. The native born by working shoulder to shoulder with the foreign born, both in war and in industrial pursuits at home, in the common purpose to win the war, has come to a better understanding of the stranger within our gates. The real value of this raw material is now apparent, and instead of measures to restrict immigration,

which will no doubt be sufficiently restricted by European governments themselves, the policy that is being moulded in this country now is the consideration of the most rapid and efficient means of converting the residential foreign human material into full fledged Americans. To this end Americanization societies have risen in every state. Federal and state authorities are taking up the matter. In the state of Delaware in March, 1919, a bill was presented to the legislature providing for 25 English night schools for foreigners, and carrying an appropriation for the support of the movement. The bill was passed by almost unanimous vote. When these 25 night school classes were arranged for, and at the first opportunity given for enrollment, 1048 non-English speaking men and women registered for classes, thus showing the eagerness with which these foreign people grasp an opportunity to benefit themselves and make them better fitted for American citizenship.

There are various methods of Americanization. There is also the destructive method which proposes the obliteration of all that is foreign, viz.: language, traditions and associations. By reason of patriotic fervor this provincial process has many warm advocates but it is contrary to psychology and common sense. The Italian-born, with the Roman, Venetian and present civilization back of him, and with his musical and artistic temperament, has a contribution for this new world. The Greek, the Pole, the Russian, the Spaniard, etc., are the depositories of a civilization rich in history and tradition.

The constructive Americanization plan is the most logical, since it absorbs the best of these nationalities and at the same time instills into them American ideals. This mutual understanding can be accomplished by first teaching the foreigner English, hence the importance of evening English classes as a basic necessity. Even a slight knowledge of the English language opens up the way for another productive method of Americanization, that is, by the more freely co-mingling of the native-born with the foreign-born. A selective group of representative foreign-born can be brought into contact with the native American socially, as well as commercially. In the furtherance of such a plan, societies may be formed, as where in a certain locality over 100 intelligent young Italians have joined to form an Italy-American society, and an equal number of Americans have signified their intention of joining. The benefits of such societies would be mutual and reciprocal ad would be a practical uplift toward genuine Americanization.

LA PAROLA DI LUZZATTI

Roma, 15—L'on. Luigi Luzzatti, ex-presidente del Consiglio dei ministri, il quale nella sua lunga carriera politica ha concluso ventotto trattati, parlando delle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, ha detto:

"Io non ho mai considerato, né concepito la possibilità d'una rottura di rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti. Il messaggio del presidente Wilson agli Alleati e la sua nobile risoluzione di dichiarare guerra ai nostri nemici, la sua visita in Europa e la sua apparizione in Italia come

persona savia mi hanno consolato profondamente. Io considero tutte queste cose come risultato dell'intima amicizia fra l'Italia e l'America, iniziata da milioni di nostri connazionali residenti negli Stati Uniti."

FRA POLACCHI ED UCRAINI

Parigi, 15—I polacchi e gli ucraini sono venuti ad un accordo ed hanno deciso di cessare di combattere gli uni contro gli altri.

Le truppe ucraine hanno avuto enormi perdite di uomini in questi ultimi giorni.